Valutazione ≠ valutazione d'impatto: l'esempio dei *Positive Thinking Approaches*

a cura di Veronica Lo Presti

DIPARTIMENTO DI
COMUNICAZIONE E
RICERCA SOCIALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

XX Congresso Nazionale AIV
20-22 Aprile 2017
Università degli Studi di Padova

Obiettivi

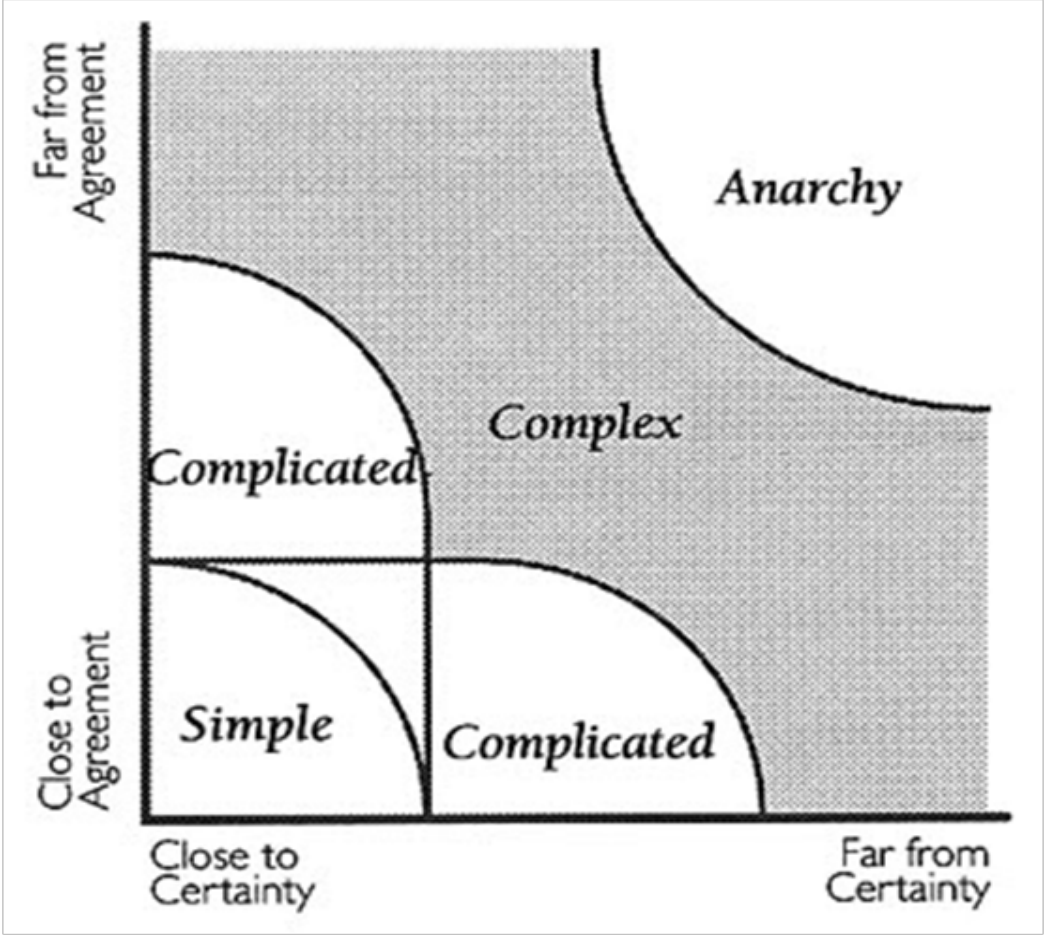
1. Ri-concettualizzare la Valutazione in una prospettiva pluralista e democratica
2. Presentare le caratteristiche principali dei *Positive Thinking Approaches:* innovazione nella valutazione del cambiamento/*we learn more from success than from failure*"

Quali approcci per la valutazione: politiche pubbliche e cambiamento

La scelta degli approcci connota la valutazione ed è strettamente legata a *come si concettualizzano*: le politiche pubbliche (quali tipi di **programmi**) e il **cambiamento** da valutare/*valutazione pluralista*.

La valutazione delle politiche pubbliche è finalizzata, in generale, a valutare se quella politica, quel progetto, programma o intervento abbia apportato un qualche cambiamento e ad esprimere e formulare asserti di tipo valutativo (carichi di valore) sul tipo di cambiamento (più o meno positivo)

Dallo schema Stacey/Zimmermann alla tipologia di P. Rogers: programmi semplici, complicati, complessi



Valutazione pluralista e democratica

If…

Necessità di valutare programmi semplici, complicati e/o complessi (Rogers, 2009) – nel panorama attuale delle politiche pubbliche i programmi sono prevalentemente complessi

So…

la valutazione dovrebbe essere "cucita su misura dei programmi" (Rossi, Freeman e Lipsey (2007)

Positive thinking Approaches
una proposta per la valutazione di programmi complessi

Gli approcci di ***positive thinking*** rovesciano il processo metodologico *mainstream* usualmente utilizzato nella valutazione delle politiche:

- partono da una concettualizzazione delle politiche e dei programmi più aperta, non "viziata" da un pregiudizio negativo;
- la teoria del programma non è basata su teorie di *problem solving;*
- *il successo* non è legato solo alla dimostrazione che *la causalità rispetta il requisito della validità interna* (ed eventualmente di quella esterna/ generalizzabilità dei casi)

Positive thinking: dalla *scoperta* al successo

– *1998* ***Progetti ed effetti****: Judith Tendler pioniera degli approcci positivi*

Suggerimento a "sorprendersi davanti ai successi"

- Apertura alla scoperta, *serendipity* (Merton, 1949)
- Problem solving vs. *Positive thinking*
- Blueprint approach vs. *Adaptive approach*
- L'*evaluando* non è inteso in senso negativo in maniera preconcetta e viziata – *il punto di partenza è "ciò che ha funzionato bene"…*
- <u>Cambiamento</u> = riconoscimento di un successo che serve a far capire a cosa aspirare, a come cambiare e a dove puntare per il miglioramento.

Ricerca valutativa e successo: *positive thinking*

Gli approcci valutativi “tradizionali” partono dalla ricerca e dalla analisi di “quello che non ha funzionato” concentrandosi sul rapporto lineare tra obiettivi,implementazione e risultati (attesi).

Gli approcci di *pensiero positivo* assegnano un ruolo fondamentale alla valutazione nell’ *identificare, riconoscere e “costruire” un successo*.

La domanda di partenza di una valutazione condotta con un approccio positivo è:

“che cosa ha funzionato meglio in questo specifico contesto…?”

PT: una famiglia di approcci

- Appreciative Inquiry (Preskill and Catsambas, 2006)
- Most Significative Change (Dart and Davies, 2003)
- Success case method (Brinkerhoff, 2003)
- Positive Deviance (Marsh et al., 2004)
- Evaluation of Innovation (Perrin, 2002)
- **Developmental Evaluation** (Patton, 2011)

Patton (2011, p. 234) parla di *"positive thinking inquiry frameworks"* intendendo le strategie operative per affrontare situazioni complesse, che si discostano nettamente dalle aspettative ingenue che si possano risolvere miracolisticamente i problemi col solo "pensare " positivo.

La DE *Developmental Evaluation come approccio per la valutazione il caso SNAI*

- F. Moulaert e S. Vicari Haddock (2009): modelli alternativi all'approccio *mainstream* di valutazione d'impatto delle politiche di sviluppo locale, basati sull'attivazione delle risorse locali, la creazione di spazi per la vita collettiva in cui riallacciare i legami sociali e costruire nuove opportunità di vita e di lavoro.

- La *SNAI-Strategia Nazionale per le Aree Interne*: prospettiva *placed based* (Barca, 2009), co-progettazione e valutazione di impatto.

- La Strategia: *l'innovazione nei servizi di base e nello sviluppo locale può partire dalle aree fragili e marginali più che dai centri*, in quanto in queste aree possono essere promosse e sperimentate "in piccolo" esperienze di eccellenza che potranno poi essere mutuate ed adattate a realtà piccole similari o anche più ampie. Le aree interne sarebbero quindi interessanti occasioni di "micro-esperimenti" (Campbell, 1969; in Stame, 2007), da testare ed eventualmente da generalizzare, se funzionali al miglioramento della qualità della vita dell'area/prospettiva di lungo periodo/impatto sociale.

DE come *approccio innovativo* per la valutazione d'impatto

Elementi innovativi della *DE* rispetto ad un tradizionale approccio di *problem solving* :

- *Valorizzazione delle esperienze positive* e individuazione "condivisa" dei successi;
- *rivalutazione del fattore di valutazione* (ex ante, in itinere, ex post) dell'efficacia degli interventi e dell'impatto della politica Snai sul territorio, *già in fase progettuale per lo sviluppo di una Strategia d'area*.
- *valutazione e progettazione* rispondono ad esigenze specifiche e diventano fasi primarie per qualsiasi intervento innovativo sui territori;
- Tavoli di lavoro tematici su Istruzione e formazione con gli stakeholders: emersione con la DE di potenzialità ed esperienze virtuose dai territori, ai fini della coprogettazione di soluzioni che **producano effetti positivi nel lungo periodo e contribuiscano al rilancio dell'area.**

***Developmental Evaluation*: innovazione dalla coprogettazione alla valutazione d'impatto**

- **L'approccio della *DE*** è stato dunque utilizzato sin dalla fase di *scouting* e di accompagnamento al territorio all'interno del **tavolo tematico sulla scuola**, configurandosi nei termini di un processo di progettazione e valutazione che **promuove lo sviluppo in una forma partecipata**. L'approccio *DE* prevede alcune interessanti *fasi principali* che evidenziano l'importanza della valutazione nell'uso dell'approccio (Stame, 2016) e che sono state riprese e seguite nello svolgimento del tavolo scuola:
- - descrizione di ciò che gli stakeholder considerano sviluppo;
- - introduzione al pensiero valutativo ("e allora cosa?");
- - attitudine ad apprendere (basata sull'evidenza e non sulle credenze);
- - concentrarsi su punti di forza e risorse (pensiero positivo);
- - prospettiva di cambiamento sistemico/valutazione di impatto;
- - riconoscere che con lo sviluppo del cambiamento si possono creare anche tensioni interne;
- - confrontare idealmente ex post gli effetti aggiornati e emergenti con la base di partenza (rivedere obiettivi e benchmark).

Le **parole chiave** dei *PT* nella valutazione d'impatto delle politiche pubbliche

- *Appropriatezza*: a situazioni in cui esiste un desiderio di cambiamento e un impulso "dall'interno" che consentono la liberazione di *energie positive che stimolano al cambiamento e al miglioramento*

- *Democrazia*: attivano le energie delle persone con un processo di "empowerment"

- *Pluralismo metodologico*: ***Situational responsiveness*** *vs Gold standard*

- *Ruolo attivo del valutatore*: che stimola la partecipazione e l'emersione di storie relative ai successi, di esperienze positive e di buone pratiche

- *Capacity building:* stimolo all'*apprendimento* : single-loop learning e/o double loop learning

Grazie per l'attenzione!

Email: veronica.lopresti@uniroma1.it